L’Unione Europea vivrà ancora a lungo?

Le vicende degli ultimi sette anni hanno messo in luce una verità che molti vorrebbero rimanesse celata, ossia la totale inconsistenza geopolitica della tanto decantata **Unione Europea**: la *crisi del Covid* prima, la *guerra fra Ucraina e Russia* e l’intensificarsi delle tensioni in *Medio Oriente* poi sono tutt’ora pietre miliari poste a eterna memoria della sua incapacità e immobilità sul **piano internazionale**.



Il dado è stato lanciato e, nei prossimi mesi, potremmo giungere al bivio che ci condurrebbe o a una sua ristrutturazione, o alla completa dissoluzione di tutto ciò che rappresenta. D’altronde la crescita del malcontento nutrito dai cittadini verso **Bruxelles** non è di certo una novità, tanto che persino i popoli che hanno tratto maggiore

giovamento dalla nascita dell'Euro sono giunti a essere alquanto critici nei confronti delle politiche adottate da chi la guida. Le folli scelte cosiddette green, o i deliri bellicistici del Presidente della **Commissione Ursula von der Leyen** dimostrano sempre di più quanto il buonsenso sia ormai una chimera, un ricordo lontano avvolto dalle nebbie del tempo, nonché un crimine perseguibile dalla *psicopolizia di regime*, tanto quanto la libertà di espressione oppure gli appelli alla Pace e all'assennatezza.

A quanto detto sopra si aggiungono inoltre le recenti dichiarazioni e azioni del Presidente degli Stati Uniti **Donald J. Trump**, il quale, aprendo al dialogo con la Russia di **Vladimir Putin** e avanzando rivendicazioni territoriali sulla **Groenlandia**, *ha assestato duri colpi all'impalcatura che reggeva il Mondo dai tempi della fine della Seconda Guerra Mondiale*, di cui l'UE è una parte integrante, nonché uno degli ultimi bastioni.

Chi fino a ieri era solito schernire i subalterni dall'alto del suo trono ora trema, poiché le sue fondamenta paiono sempre più deboli e pericolanti.

Ulteriore prova del declino inesorabile cui sta andando incontro è riscontrabile anche nella tendenza delle grandi potenze occidentali e orientali a **intessere nuove relazioni con i singoli stati della Comunità, anziché con la Comunità stessa**, mentre i suoi rappresentanti vengono sovente ignorati, relegati alla stregua di terzi incomodi.

> *L'UE, con la sua attuale direzione, sta perdendo importanza internazionale…", **Gerhard Schröder, ex Cancelliere tedesco nel periodo 1998-2005.***

E a nulla paiono valere gli appelli volti alla sua tutela, poiché le persone comuni, abbandonate in balia dei capricci del **Mercato** e dello **strapotere delle Banche**, la avvertono per quello che è: *distante*, *capricciosa* e a tratti *ostile*.

La Tempesta è su di noi e forse nessuno potrà fermare ciò che sta arrivando. Alcuni potranno affermare che sia finalmente giunto il momento di un sincero avvicinamento fra Popoli e Istituzioni e, chissà?, forse potrebbe anche rivelarsi vero.

Oppure siamo infine giunti alla resa dei conti, al limite di quell’abisso che potrebbe definitivamente ingoiare l’UE e consegnarla alle pagine dei libri di Storia.